

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO DELL' ALLEANZA PROGRESSISTA DEI SOCIALISTI E DEI DEMOCRATICI PRESSO IL PARLAMENTO EUROPEO, MARTIN SCHULZ.

Buongiorno care amiche e cari amici, buongiorno care compagne e cari compagni, buongiorno signore e signori.

Per me è un onore straordinario essere qui con voi.

E' un grossissimo onore essere qui con voi perchè i partigiani della Resistenza contro il fascismo nel vostro paese, in Italia, nel mio Paese, in Germania, e anche in altri Paesi europei, secondo me sono stati reali eroine e veri eroi del Ventesimo secolo.

E vorrei dirvi per quale motivo io ritengo che queste donne e questi uomini siano stati i reali eroi , i veri eroi, del ventesimo secolo.

Proverò a spiegarlo con il mio esempio personale.

Sono nato nel '55, dieci anni dopo la fine del fascismo di Hitler.

Non ho mai dovuto prendere la decisione di dover decidere tra quelle che erano le mie convinzioni personali di socialista e la mia vita.

Non sono mai stato posto di fronte all'alternativa di dover abbandonare i miei valori per poter sopravvivere o per poter difendere quei valori e correre conseguentemente il rischio di dover mettere a repentaglio la mia vita.

In una democrazia non c'è bisogno di fare questo, di dover scegliere.

In una democrazia non si è mai obbligati a dover prendere una tale decisione.

E' la decisione alla quale sono posti di fronte coloro che vivono in una dittatura.

Queste dittature le abbiamo superate, soprattutto quella fascista.

Per quale motivo non siamo più posti di fronte a questa decisione?

Proprio perchè ci sono state delle donne e degli uomini, le donne e gli uomini dell' ANPI, che sono stati pronti a dare la propria vita per combattere la dittatura ed è proprio a loro che noi dobbiamo la possibilità di poter vivere oggi in libertà, la libertà di non dover essere costretti a scegliere tra le nostre convenzioni personali e dover abbandonare queste convenzioni personali a favore della propria vita mettendola a repentaglio.

Questo lo dobbiamo appunto alle donne e agli uomini che hanno combattuto nella Resistenza in Francia, nel movimento della Resistenza in Italia, nel movimento della Resistenza in Germania.

Credo che per noi, come europei di sinistra, sia importante sottolineare questo processo, molto è importante chiarire che si tratta di un'eredità storica della sinistra.

E' un'eredità importantissima che noi dobbiamo difendere, l'eredità appunto a favore della democrazia, della libertà: democrazia e libertà contro il fascismo.

E' un'eredità che noi dobbiamo assolutamente difendere, questo perchè il fascismo è ancora vivo, è ancora presente quotidianamente in Europa e quindi la lotta contro il fascismo va portata avanti ogni giorno da parte di ciascuno di noi.

Voglio portarvi un esempio che testimonia quanto sia ancora pericoloso il fascismo.

Al parlamento europeo siede il capo dei fascisti francesi.

Quest'uomo è a Strasburgo come parlamentare da 25 anni. Ha compiuto 82 anni ora e sarebbe appunto diventato il Presidente del Parlamento europeo più anziano. Secondo me un tale personaggio non sarebbe mai dovuto diventare Presidente del Parlamento europeo perchè se lo fosse diventato questo avrebbe significato a tutti: un fascista, una persona che una volta ha dichiarato che Auschwitz è stato solamente un dettaglio della storia, in realtà sarebbe

stato presidente di una delle istituzioni democratiche più importanti a livello europeo e io non sarei mai stato a favore di dare l'incarico, questo avrebbe significato che in un contesto così importante ci sarebbe stato un fascista.

Sono stato testimone di una manifestazione che si è svolta a Budapest, in Ungheria, il partito di estrema destra ha partecipato a questa manifestazione in uniforme, ha gridato "ebreo" al Presidente del Consiglio in carica.

Lo spirito del fascismo è ancora vivo e dobbiamo lottare contro questo spirito quotidianamente.

E per concludere questo mio intervento vorrei appunto dire che sono stati i partigiani che hanno reso possibile la realizzazione, il rispetto, di valori importantissimi come la democrazia, l'uguaglianza sociale, la parità, l'accesso a quella che è la cosa pubblica, i beni pubblici, il diritto al lavoro, i servizi pubblici e anche, fra le altre cose, il pluralismo nell'ambito dei media e la libertà di poter esprimere liberamente la propria opinione e di non far monopolizzare i media dal Presidente del Consiglio di turno.

Tutto ciò è per la conquista che è stata possibile grazie ai partigiani, alle partigiane.

Quindi noi dobbiamo difendere, appunto, questi valori che loro ci hanno consentito di conquistare.

Questa è l'eredità dell' ANPI.

E io, come socialista europeo, mi sento grato di fronte a questa eredità.

Grazie a tutti.